

Le sfide e i punti di forza che portano a Roma 2024

di **Roberto Daneo**

Il Dossier di candidatura di Roma ai Giochi Olimpici e Paralimpici del 2024, consegnato al Cio il 17 febbraio scorso, ha posto non poche sfide. Coniugare la credibilità del progetto con proposte innovative e competitive nei confronti di Budapest, Los Angeles e Parigi; allineare le esigenze olimpiche con un miglioramento strutturale dei servizi della città; avviare un'analisi di dettaglio di tutti gli aspetti logistici, economici e organizzativi. Un aiuto fondamentale è stato offerto dalle raccomandazioni di Agenda 2020 del Cio, che hanno permesso un percorso di candidatura semplificato e un'attenzione prioritaria al riutilizzo degli impianti.

Altro naturale riferimento sono stati i Giochi di Torino 2006, la più recente esperienza olimpica fra i quattro paesi candidati. L'effetto trasformativo sulla città si è tradotto in una crescita degli arrivi turistici pari al 41% rispetto al 2006; e un successo organizzativo frutto di numerosi fattori, fra cui un sistema di governance che ha anticipato il modello di Londra 2012, con un'Agenzia pubblica per la realizzazione degli impianti e un Comitato di Alta Sorveglianza per vigilare sulle procedure.

Ma anche il pieno rispetto del budget (con un avanzo a consuntivo di circa 70 milioni di euro per la realizzazione degli impianti). Il piano di sostenibilità è stato portato ad esempio da Commissione Europea

e dall'Unep, perché Torino 2006 è stato il primo Grande evento ad ottenere numerose certificazioni ambientali.

Infine, la Città di Torino ha saputo garantire servizi efficienti e miglioramenti infrastrutturali di cui ancora oggi beneficia la cittadinanza in settori quali i trasporti, il decoro urbano, l'accoglienza turistica, i volentieri, l'accessibilità delle persone a ridotta mobilità. Un riferimento anche per Londra (dove sono stato personalmente chiamato ad avviare il cosiddetto programma di "City Operations") e per la stessa Milano in preparazione dell'Expo Universale.

Si è cercato quindi di costruire il Dossier di Roma con queste logiche, che ne rappresentano i veri punti di forza.

Innanzitutto per la scelta di puntare su impianti esistenti per minimizzare il consumo di suolo: il 70% degli impianti sono già realizzati e alcuni necessiteranno di ammodernamenti, come nel caso dello Stadio Flaminio o del PalaEur. Un altro 20% è rappresentato da strutture temporanee. Infine gli impianti di allenamento saranno a servizio dei plessi scolastici della città, in linea con la strategia di sviluppo dello sport di base portata avanti da Coni e Governo nazionale.

In secondo luogo, per l'organizzazione policentrica che valorizza diversi quartieri di Roma - dal Foro Italico, alla Fiera di Roma, dall'Eur al quadrante sud-est di Tor Vergata - con l'ambizione di garantire un coinvolgimento più ampio possibile della città, rafforzando i servizi di collegamento.

Proprio il miglioramento dell'impianto

trasportistico della città intende essere un altro elemento qualificante delle proposte. La cosiddetta "Tabella 50" del Dossier elenca tutte le infrastrutture di mobilità, già pianificate e attese da tempo, necessarie per ricucire la rete dei servizi pubblici e integrare le linee metro e ferroviarie in un sistema unico di "Metrorail".

A livello internazionale, si punta sull'attrattività di Roma, grazie alle sue sedi "iconiche" che offrono uno spettacolo incomparabile di sport e fascino. Cui si aggiunge l'arte dell'accoglienza e la qualità che il nostro Paese sa proporre ai visitatori, anche grazie a un sapiente mix di modernità, **innovazione** e design.

Infine, la candidatura di Roma crede nel potere dello sport per unire persone, luoghi, famiglie, culture: con la sua storia di tolleranza, diplomazia e accoglienza, Roma si candida a riportare i Giochi al centro del Mediterraneo, in uno spirito di dialogo che assume un importantissimo valore simbolico oltre che economico.

È sulla capacità di mobilitazione di un bacino così ampio che si basano le stime elaborate dall'Università di Tor Vergata nell'analisi costi-benefici, che ha comparato l'investimento olimpico con altri possibili scenari alternativi. Ne deriva un Valore aggiunto netto di circa 4 miliardi di euro, un'occupazione generata di 177.000 unità e ritorni fiscali per lo Stato pari a 1,1 miliardi di euro di gettito aggiuntivo.

Roberto Daneo è bid advisor per la prima fase del dossier di Roma 2024

© RIPRODUZIONE RISERVATA

